



**CONSOLATA HOSPITAL IKONDA**  
P.O. BOX 700 - NJOMBE TANZANIA  
Tel. 00255 0752 411611 e-mail: [administration@ikondahospital.org](mailto:administration@ikondahospital.org)

Consolata Hospital Ikonda, 21 ottobre 2019

Carissimi Amici, Benefattori e Sostenitori,

vi scriviamo questa lettera, il cui contenuto forse vi sorprenderà, per annunciarvi che io, p. Sandro, e la dr.ssa Manuela lasciamo il Consolata Hospital e rientreremo in Italia in questi giorni. Abbiamo ritenuto doveroso informarvi e spiegarvi il perché di questa scelta.

I motivi per cui lasciamo l'ospedale sono fondamentalmente due.

Il primo: da alcuni anni è in atto nel nostro Istituto della Consolata una ristrutturazione che vede la suddivisione per Continenti sia dell'amministrazione che della giurisdizione. Di pari passo, per il continente Africa si è passati all'africanizzazione, ossia l'affido delle missioni e dei progetti realizzati ai Missionari locali. Questo accade anche perché da molto tempo dall'Italia e dall'Europa non giungono più nuove leve di missionari, e i pochi rimasti sono ormai anziani. Anche il Consolata Hospital, di conseguenza, è interessato da questa evoluzione. Inoltre, abbiamo anche notato in diverse circostanze che la Direzione del nostro Istituto della Consolata in Tanzania vuole dare un'impostazione diversa al Consolata Hospital, ossia fare in modo che l'ospedale, oltre ad autofinanziarsi, diventi esso stesso fonte di reddito. Ci è stato richiesto anche di aumentare i prezzi delle medicine, degli interventi, ecc., per poi col profitto ricavato finanziare l'Istituto qui in Tanzania. Noi non lo abbiamo mai fatto e ci siamo opposti a questo. La mia risposta è sempre stata che noi in Africa, soprattutto in una realtà come quella del Consolata Hospital, non siamo venuti per fare i soldi ma per perseguire il carisma della Consolazione e per l'annuncio evangelico. A questo spirito abbiamo sempre orientato la nostra attività e devoluto i vostri aiuti.

Un secondo motivo sono le costanti difficoltà con il governo e la sua politica con richieste di tasse e altro... Basti pensare che un medico che viene dall'Italia a prestare gratuitamente la sua opera come volontario, pagandosi il biglietto aereo e portando anche degli aiuti all'ospedale, deve pagare una registrazione e una tassa per un totale di 750\$ per due anni oppure 500\$ per due mesi.

Noi non abbiamo mai ceduto a ricatti o quant'altro al punto che io dicevo sempre a tutti che qui "bisogna pagare i ricchi per poter aiutare i poveri".

Inoltre, il Consolata Hospital è considerato uno dei migliori ospedali in Tanzania e questo ha suscitato invidie e gelosie: noi con la nostra opera di carità avremmo, secondo qualche persona autorevole, rovinato il business di molti.

Questi i motivi che ci hanno spinto a lasciare il Consolata Hospital per non venir meno ai nostri principi che, immaginiamo, siano anche i vostri.

Questi anni di Ikonda sono stati bellissimi e di grande impegno a favore dei poveri e degli ammalati. Tutto questo è stato possibile grazie alla vostra generosità. Quante opere realizzate e quanti poveri e ammalati avete aiutato! Senza il vostro aiuto non saremmo riusciti a fare ciò che abbiamo fatto. Io dico spesso che tutto è registrato sulle vostre carte di credito presso la "Banca Paradiso".

La dr.ssa Manuela tornerà a lavorare in farmacia in Italia. Ha speso 13 anni qui a Ikonda, gli anni migliori della sua vita. A me è stato proposto un anno sabbatico che servirà a ritemparmi, a curare qualche avvisaglia di malanni e soprattutto ad aggiornarmi per prepararmi a eventuali future attività apostoliche.

L'Associazione "Amici Ikonda Hospital Tanzania" ha chiuso la sua attività e quindi non svolgerà più il compito di raccogliere offerte e aiuti per l'ospedale di Ikonda. A tutti i membri dell'Associazione e a voi tutti un grande, grande GRAZIE per tutti gli aiuti e la generosità che hanno permesso sino ad ora di aiutare tanti poveri e ammalati.

Invochiamo su tutti voi la Benedizione della nostra Madonna Consolata.

Vi salutiamo con grande riconoscenza. Vogliamo ricordarvi con una semplice parola: "GRAZIE" (in lingua kiswahili "ASANTE SANA").

Padre Alessandro Nava

Dr.ssa Manuela Buzzi